



CORECOM REPORT

I quaderni del Comitato Provinciale per le Comunicazioni

5 Anno 2
Marzo
2016



Rapporto 2015

Relazione sulle attività svolte



Consiglio Provincia autonoma di Trento
Comitato provinciale per le comunicazioni



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI
AGCOM



Composizione del CoReCom

Presidente: Carlo Buzzi

Componenti: Roberto Campana, Orfeo Donatini, Carlo Giordani, Giuseppe Stefanelli

Responsabile della Segreteria: Cinzia Destefani

Struttura: Claudia Debiasi, Lorenza Andreatta e Marinella Perini

Via Mancini, 27 (accesso diretto da Via Torre Verde, 14 – 3° piano)

Tel. 0461/213198 – Fax 0461/213155

Email: corecom@consiglio.provincia.tn.it

corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it

Sito web: www.consiglio.provincia.tn.it/comitato_servizi_radiotv.it.asp

Ruoli e funzioni del CoReCom

Il Comitato provinciale per le Comunicazioni (Corecom) è stato istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19, configurandosi come un organo misto in quanto alla funzione originaria di organo di consulenza della Provincia autonoma, in base alla normativa precedente (Legge n. 103/1975, Legge n.223/1990, Testo Unico n. 177/2005) ha aggiunto quella di “organo funzionale dell’Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per l’esercizio sul territorio di funzioni delegate”.

Tali funzioni delegate sono state conferite ai Corecom attraverso la sottoscrizione di una specifica convenzione, i cui contenuti sono stati approvati con l’Accordo-Quadro stipulato in data 25 giugno 2003 tra l’Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni, la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell’Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome e successivamente ampliati con un nuovo Accordo-Quadro, stipulato il 4 dicembre 2008.

Il Corecom quindi aggiunge alle competenze di “organo di consulenza” per Giunta e Consiglio provinciali anche quelle di “organo funzionale” dell’Autorità nazionale, esercitando in sede locale le deleghe su importanti materie. Basti citare quelle relative alle controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione, alla tutela dei minori in campo radiotelevisivo, al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed alla tenuta del Registro degli operatori di comunicazione a livello provinciale. Lo spirito con il quale il Comitato si è mosso, svolgendo il suo ruolo di terzietà quale garante del sistema della comunicazione audiovisiva, è stato quello di affiancare alle funzioni di controllo quelle di prevenzione e di sensibilizzazione con l’obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e del rispetto delle regole; inoltre l’ottica delle attività promosse o progettate è tesa anche a favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti e delle imprese multimediali dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all’interno dei processi di globalizzazione dell’informazione e della comunicazione.

In sintesi il Corecom svolge:



attività di tutela e supporto ai cittadini (conciliazioni nelle controversie tra i gestori dei servizi di telecomunicazione e gli utenti; vigilanza in materia di tutela dei minori)



attività di vigilanza e controllo sul sistema provinciale della comunicazione (rispetto della par condicio nel periodo elettorale e ordinario; monitoraggio dell’emittenza locale sugli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell’attività radiotelevisiva; vigilanza di pubblicazione e di diffusione dei sondaggi; registro operatori delle comunicazioni)



attività di sostegno alle imprese (contributi alle emittenti televisive locali; consulenza al sistema mediale)



attività di ricerca e di studio in materia di comunicazione

1. Attività di tutela e supporto ai cittadini



1.1 Conciliazioni nelle controversie tra i gestori dei servizi di telecomunicazione e gli utenti: uno sguardo d'insieme

Il tentativo di conciliazione è un procedimento amministrativo finalizzato a risolvere le controversie tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazione (telefonia, internet, pay-tv, ecc) che deve essere obbligatoriamente effettuata prima di ricorrere eventualmente alla giustizia ordinaria.

Il Corecom offre tale servizio in tempi rapidi, semplici e a titolo gratuito, garantendo imparzialità e indipendenza nella tutela dei diritti dei consumatori secondo i criteri dettati dal “Regolamento in materia di procedure di risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche ed utenti” approvato con delibera dell’Agcom n. 173/07/CONS, allegato A, entrata in vigore il 25 giugno 2007.

Le fasi dell’attività conciliativa si possono così riassumere:

- 1. **Protocollazione** istanza presentata
- 2. **Istruttoria**
- 3. **Predisposizione calendario** per l’udienza conciliativa
- 4. **Convocazione** dell’udienza di conciliazione
- 5. **Udienza di conciliazione**
- 6. **Predisposizione verbale** dell’udienza
- 7. **Archiviazione dell’istanza** ed aggiornamento del gestionale contenzioso
- 8. Mancato adempimento dei verbali:
attività di supporto utenti

Nel 2015, i tentativi di conciliazione sono **umentati** del **29%** rispetto al 2014, i **provvedimenti d'urgenza** del **32%**

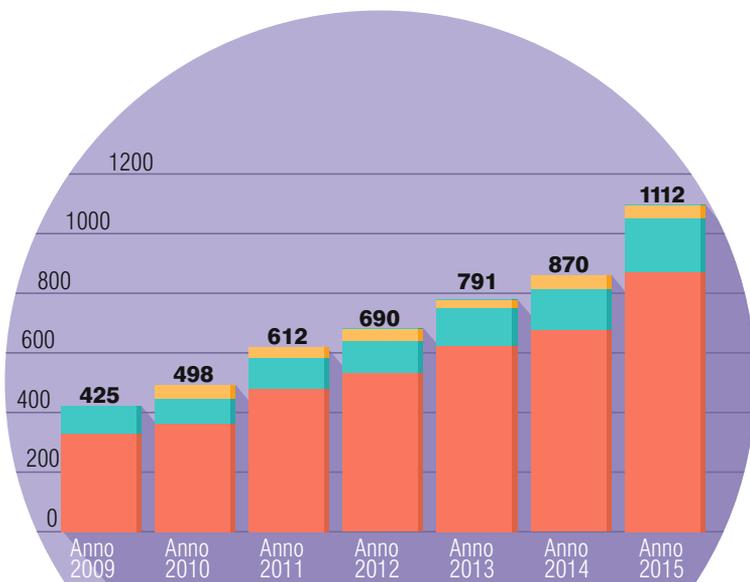
le definizioni delle controversie **sono rimaste stabili** ad **indicare** il **buon lavoro svolto** nella fase conciliativa di primo livello



Accanto ai tentativi di conciliazione (UG) il Corecom, a salvaguardia degli interessi degli utenti a fronte di eventuali abusi o inadempienze da parte dell'operatore (ad esempio sospensione della linea, malfunzionamento, ecc.), può anche attivare un provvedimento d'urgenza (GU5) per il ripristino temporaneo del servizio. Infine, qualora il tentativo di conciliazione non abbia buon esito, il Corecom ha la facoltà di "definire" il contenzioso attraverso un procedimento di secondo livello (GU14), anche questo gratuito, che comprende una fase istruttoria, una eventuale udienza di discussione e una fase decisoria vera e propria.

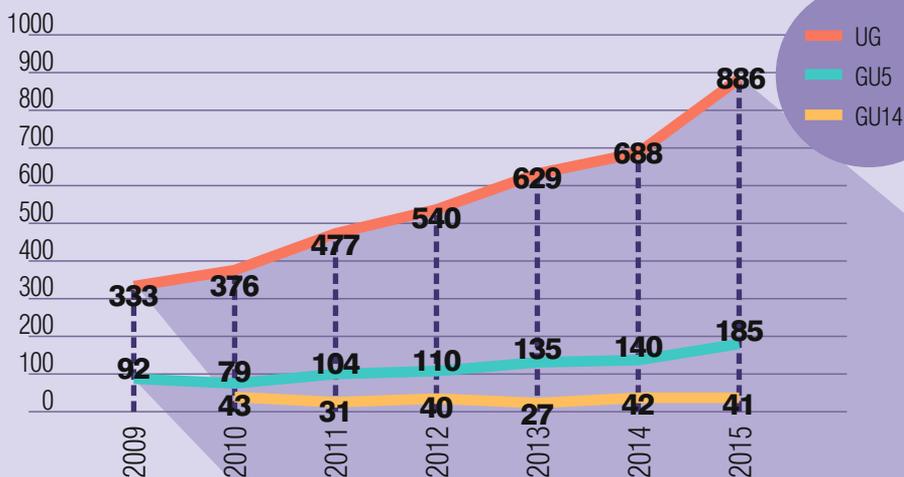
L'attività conciliativa esercitata dal Corecom ha avuto negli anni uno sviluppo notevolissimo. Il fenomeno è facilmente osservabile nei grafici seguenti. Anche solo analizzando gli incrementi negli ultimi due anni, il 2015 ha visto crescere i tentativi di conciliazione del 29% rispetto al 2014, i provvedimenti d'urgenza sono aumentati del 32% mentre le sole definizioni delle controversie sono rimaste stabili ad indicare il buon lavoro svolto nella fase conciliativa di primo livello.

Nel complesso l'attività conciliativa totale (sommando i tre tipi di azioni) negli ultimi sette anni è quasi triplicata (+ 161%), dai 425 interventi del 2009 ai 1112 del 2015.



**Il trend dell'attività conciliativa
(2009 - 2015)**

**Conciliazione (UG) Provvedimenti d'urgenza (Gu5)
e Definizioni (GU14)**



L'attività conciliativa svolta nel 2015 è risultata molto laboriosa e impegnativa anche a seguito di una significativa riorganizzazione del lavoro attraverso l'adozione di una nuova strumentazione che ha consentito l'attivazione della "audio conferenza" con tutti gli operatori che in passato non presenziavano all'incontro ma optavano per l'invio di una proposta pre-conciliativa.

Tale cambiamento ha rafforzato il rapporto con l'interfaccia degli operatori individuando come obiettivo principale quello di semplificare le procedure, ridurre conseguentemente i costi, dare risposte tempestive alle esigenze dei cittadini che richiedono l'intervento del Comitato e, soprattutto, far sì che il cittadino possa interagire personalmente con la controparte.

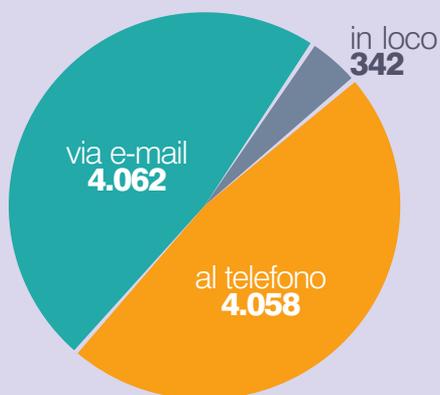
L'insieme di questa attività ha prodotto anche un elemento di natura economica di assoluto rilievo a favore dei cittadini che si sono rivolti al Comitato. Si tratta di un risultato estremamente importante anche dal punto di vista della riassegnazione di risorse economiche dagli operatori della comunicazione agli utenti sotto forma di rimborso di somme non dovute e/o di indennizzi. Infatti, sulla base di una analisi delle conciliazioni concluse nel 2015, ai cittadini, per effetto e conseguenza diretta dell'attività del Comitato, è tornata una somma pari ad **€ 383.556,07**. I casi più ricorrenti riguardano i problemi legati alla cosiddetta "migrazione", gli importi non dovuti in fattura, i distacchi di linea immotivati, le disfunzioni della linea Adsl e l'attivazione – con conseguente richiesta di pagamento – di servizi non richiesti.

Un altro elemento positivo da sottolineare consiste nel consolidamento del trend positivo in materia di velocità delle procedure. Il tempo di attesa media per l'udienza che rappresenta il momento conclusivo del procedimento di conciliazione si è stabilizzato attorno ai 40/45 giorni, mentre quello per la chiusura, con accordo o decisione, del procedimento relativo alla "definizione" resta inferiore a 70 giorni.

L'attivazione della
"audio conferenza"
ha permesso di
semplificare le procedure,
ridurre i costi,
dare risposte tempestive.

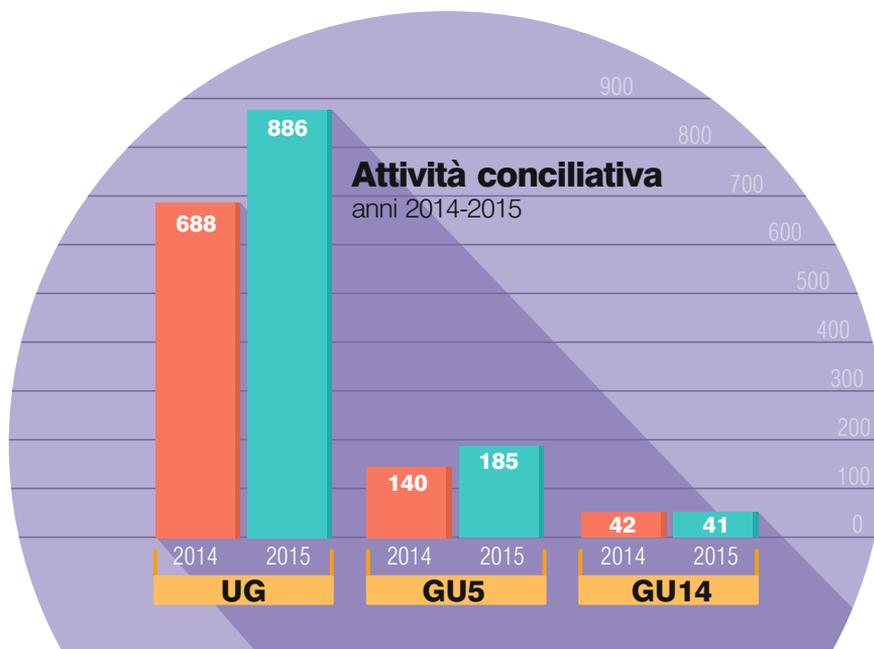


Lo sportello informativo: contatti con i cittadini nel 2015



L'attività conciliativa formalizzata è solo la punta di un iceberg dell'impegno del Corecom nei confronti della cittadinanza. Per la prima volta nel 2015 è stata monitorata l'attività consulenziale di sportello nelle sue tre accezioni (accesso del pubblico in loco, contatti telefonici e contatti tramite e-mail). Nell'arco dell'anno sono stati contabilizzati 8462 contatti (si veda il grafico seguente).

Nei prossimi tre paragrafi si illustra una analisi del dato per quanto concerne il tentativo di conciliazione (UG), il provvedimento d'urgenza (GU5) e la definizione delle controversie (GU14). In molti casi si è operato un confronto tra il 2015 e l'anno precedente, confronto che, nel complesso, presenta la seguente situazione:



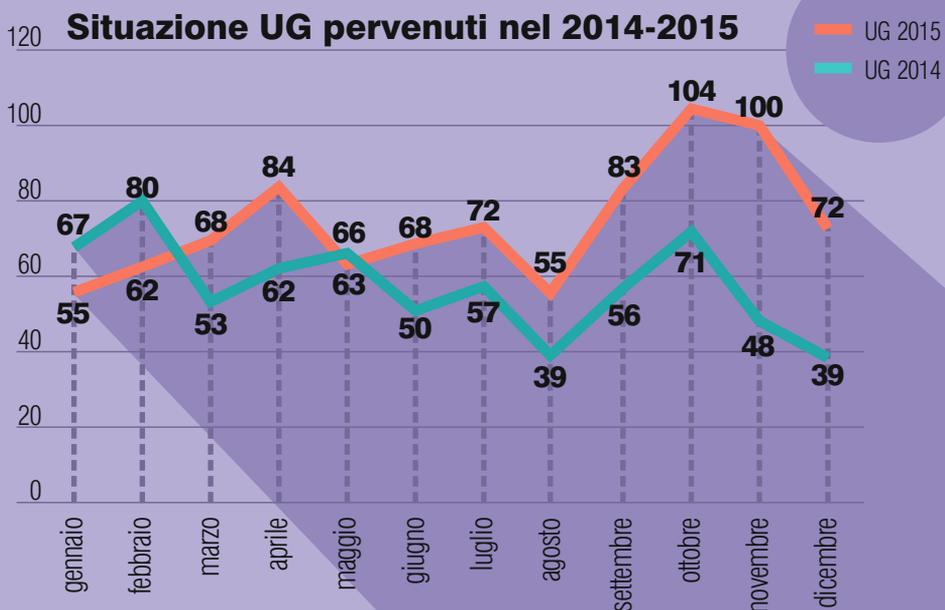


1.2. Istanze e udienze di conciliazione

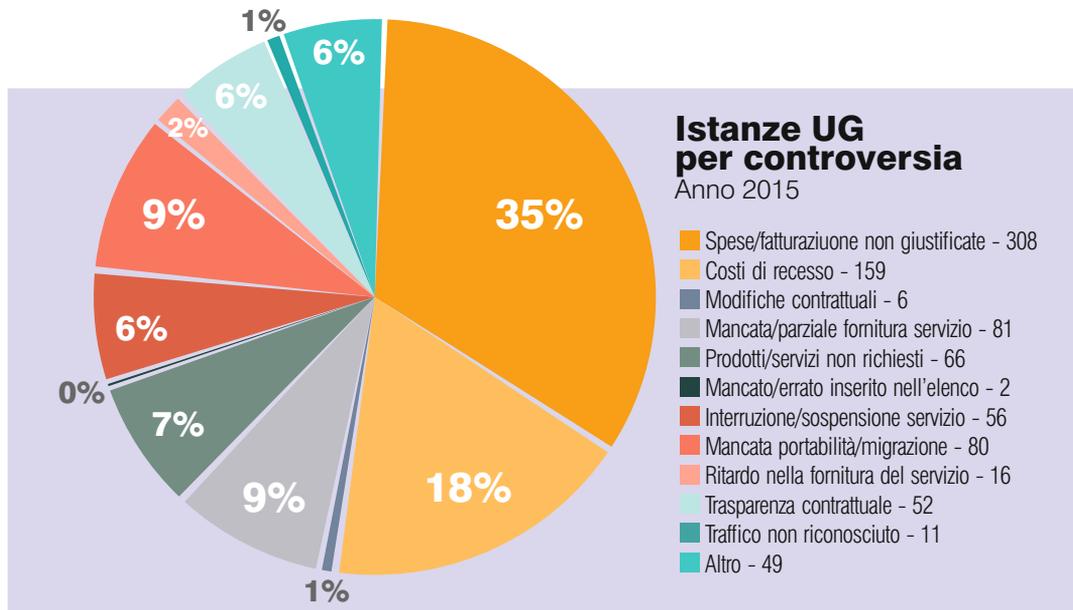
a) Istanze

Per meglio raffigurare l'incremento dell'attività conciliativa di primo livello 2014/2015 – quantificato, come si è detto in precedenza, in + 29% – il grafico seguente rappresenta l'andamento del tentativo di conciliazione (UG) mese per mese.

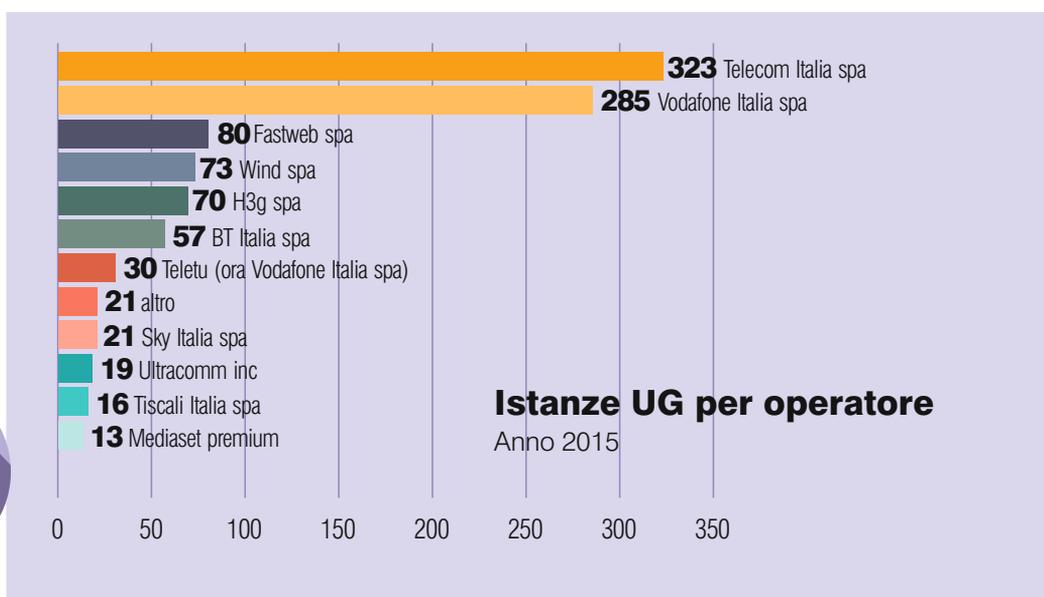
Il mero dato quantitativo non tiene conto di un altro fattore che ha recentemente innalzato la complessità degli interventi conciliativi, l'utenza business (ovvero quella aziendale) ha quasi uguagliato, con 424 istanze nel 2015, l'utenza rappresentata dai singoli cittadini (462 istanze).



Dalla tipologia degli oggetti delle controversie emerge come le fatturazioni non giustificate e i costi di recesso siano quelle più frequenti rappresentando insieme il 53% delle istanze.



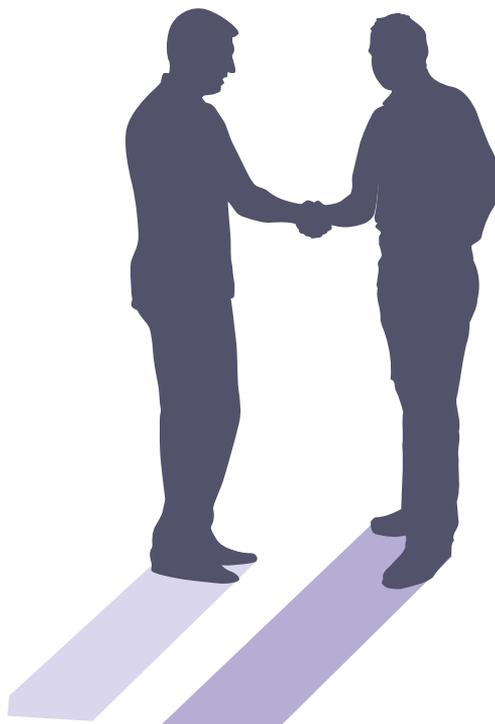
Nella casistica degli operatori più coinvolti nell'attività di conciliazione emerge il primato di Telecom (323 istanze) seguito da Vodafone (285).

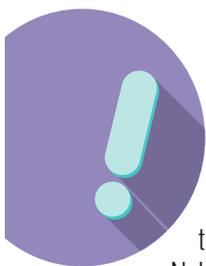


b) Udienze di conciliazione

Nel corso del 2015 si sono svolte 745 udienze di conciliazione, con una percentuale di accordi andati a buon fine pari al 94,49% e solo il 5,51% concluse con un mancato accordo.

	Periodo di analisi	
	Anno 2014	Anno 2015
Udienze effettuate	647	745
Istanze concluse con accordo	596	704
Istanze concluse con mancato accordo	19	63
Mancata comparizione	32	5
Rinunce da parte dell'istante	1	9
Istanze inammissibili	1	0

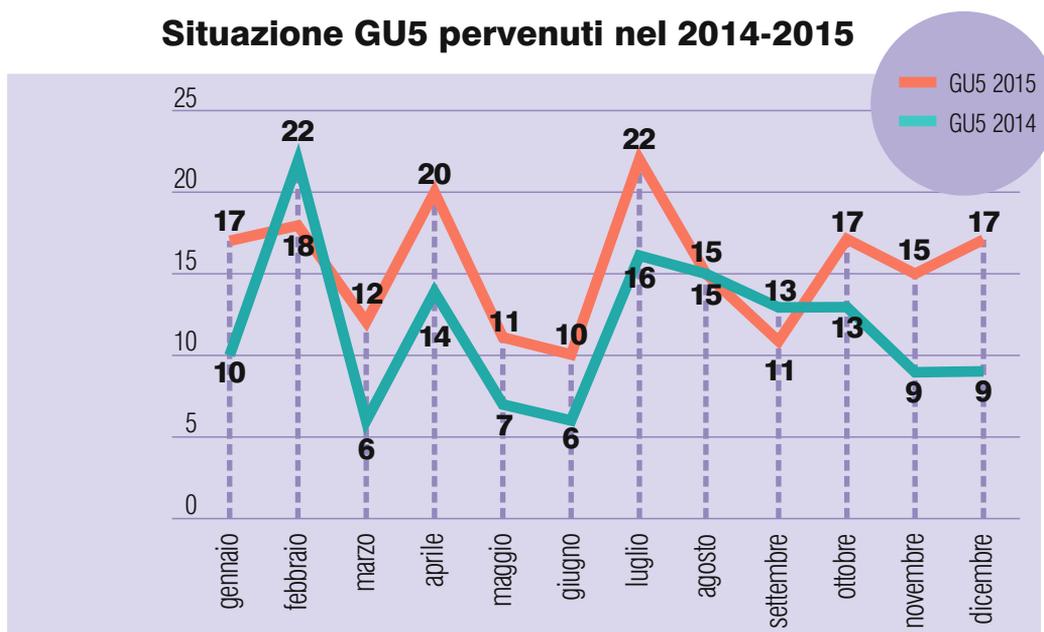




1.3. I provvedimenti d'urgenza

Anche quest'anno si è rilevato un significativo aumento delle richieste di provvedimenti temporanei di riattivazione dei servizi di telecomunicazione, soprattutto per migrazioni. Nel grafico di seguito rappresentato si può evincere la situazione, mese per mese, paragonata all'anno 2014.

Situazione GU5 pervenuti nel 2014-2015



Le relative risultanze sono state assai soddisfacenti per i richiedenti:

	Periodo di analisi	
	Anno 2014	Anno 2015
Richieste GU5 pervenuti	139	185
Riattivazione servizi	102	129
Provvedimento di rigetto	0	0
Provvedimenti temporanei	32	27

1.4. Le definizioni delle controversie

Per quanto riguarda l'accesso alla definizione anche nel 2015 si è potuto rilevare che i contenziosi presentati hanno trattato essenzialmente contratti business. Dal prospetto di seguito riportato si può notare come l'attività del cosiddetto "secondo livello" mantenga sempre un trend costante nonostante l'incremento delle istanze UG.

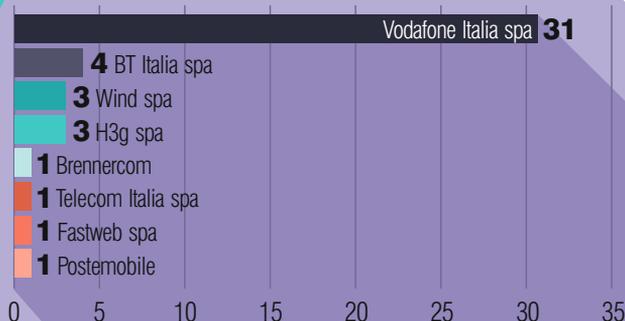
	Periodo di analisi	
	Anno 2014	Anno 2015
Definizioni: richieste pervenute	42	41
Definizioni concluse con accordo	20	21
Definizioni concluse con mancato accordo e quindi definite dal Corecom	4	10
Definizioni inammissibili e/o archiviate	3	4

Le problematiche più frequenti si riferiscono in particolare alle "fatturazioni" non corrispondenti a quanto sottoscritto che da sole riguardano quasi i tre quarti delle istanze. Sul fronte degli operatori interessati la stragrande maggioranza delle istanze è rappresentata da Vodafone.

Istanze GU14 per controversia



Istanze GU14 per operatore





1.5 La tutela dei minori

Tra le funzioni delegate, la tutela dei minori nei media rappresenta uno tra i compiti centrali svolti da Corecom. Nel 2015 all'interno di tale ambito si è segnalato il Corso di formazione per giornalisti finalizzato all'approfondimento degli aspetti legati alla Carta di Treviso, al Vademecum, al Codice deontologico dei giornalisti e alle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali che riguardano soprattutto i minori.

Il corso, organizzato congiuntamente dal Corecom di Trento con quello di Bolzano e con l'Ordine regionale dei giornalisti, si è tenuto il 5 marzo nell'aula magna della Libera Università di Bolzano alla presenza di un numeroso pubblico di giornalisti.

Dopo un intervento di apertura di Orfeo Donatini, componente del Corecom di Trento, del presidente dell'Ordine dei giornalisti Fabrizio Franchi e del presidente del Corecom Bolzano Roland Turk, il programma ha previsto una tavola rotonda coordinata da Carlo Buzzi, presidente del Corecom di Trento con la partecipazione di Donatella Marchesini ed Andrea Sacchetti, sostituti procuratori presso il Tribunale di Bolzano, Tiziana Pagnozzi, Dirigente del Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni per il Trentino Alto Adige, Paula Maria Ladstätter, Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Provincia autonoma di Bolzano, Daniela Longo, Garante dei minori della Provincia autonoma di Trento. La tavola rotonda ha sviluppato la tematica della tutela dei minori in una prospettiva multidisciplinare ricca di spunti rivolti soprattutto alle tendenze evolutive del fenomeno. Le conclusioni del corso sono state affidate a Milena Dicamillo, vicepresidente del Consiglio di disciplina dell'Ordine regionale dei giornalisti.



2. Attività di vigilanza e controllo sul sistema della comunicazione



2.1 Vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva locale

Nel corso del 2015 il Comitato ha svolto l'attività delegata di monitoraggio "istituzionale" finalizzata alla vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva (tutela dei minori, pubblicità, pluralismo socio-politico). La rilevazione ha riguardato l'intera programmazione settimanale delle due televisioni locali RTTR e Trentino Tv. Il monitoraggio è stato affidato, dopo una richiesta di preventivi in concorrenza, alla società *Geca* di Roma.

Nell'analisi del report è stata rilevata una presunta violazione in materia di sponsorizzazione; è stata attivata una procedura istruttoria secondo le modalità stabilite dall'Agcom ed inviata all'emittente interessata una richiesta di controdeduzioni in merito. Dopo una attenta e approfondita valutazione il Comitato ha ritenuto opportuno trasmettere all'Agcom la relativa relazione istruttoria per gli adempimenti che si rendessero necessari.



2.1 Par Condicio

In occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative del 10 maggio 2015 e degli eventuali ballottaggi del 24 maggio 2015 il Corecom ha predisposto un monitoraggio delle emittenti televisive locali trentine finalizzato al controllo del rispetto dei principi di imparzialità ed equità nell'accesso all'informazione e alla comunicazione politica richiesto dalla legge sulla par condicio. La rilevazione, eseguita dall'*Osservatorio di Pavia Media Research* secondo lo standard metodologico di Agcom, si è svolta su due macro-generi di programmazione: quello della comunicazione politica e quello dell'informazione. La normativa stabilisce infatti che per quanto riguarda i programmi di comunicazione politica, essi "devono consentire una effettiva parità di condizioni tra i soggetti politici competitori, anche con riferimento alle fasce orarie e al tempo di trasmissione"; per quanto riguarda invece i programmi d'informazione, nell'esercizio della libertà di commento e di critica, essi devono garantire alcuni principi generali, quali la parità di trattamento, l'obiettività, la correttezza, la completezza, la lealtà, l'imparzialità, l'equità e la pluralità dei punti di vista, il rispetto della separazione fra informazione e opinione e della persona; nei periodi elettorali è inoltre vietato fornire, anche in forma indiretta, indicazioni o preferenze di voto.

Il monitoraggio si è basato sulla rilevazione del **tempo di parola** (ovvero del tempo di intervista o di intervento del soggetto politico che si esprime direttamente attraverso la propria voce), del **tempo di notizia** (ovvero del tempo dedicato al soggetto politico attraverso la mediazione giornalistica) e del **tempo di antenna** (ovvero la somma del tempo di parola e del tempo di notizia). I tempi rilevati sono espressi in secondi e in valori percentuali. La rilevazione ha riguardato l'intera comunicazione politica (notiziari e programmi di approfondimento giornalistico), a mo' di esempio presentiamo i dati del tempo di antenna registrato nelle tre emittenti coinvolte per i candidati sindaci dei comuni di Trento e di Rovereto.

I risultati del monitoraggio sono stati presentati ai consiglieri provinciali l'8 giugno 2015.

Periodo

Campagna elettorale → 26 marzo – 8 maggio 2015

Campagna per i ballottaggi → 11 maggio – 22 maggio 2015

Le reti e i programmi analizzati

RTTR

RTTR Notizie (edizioni 13:00 e 19:00)

Notiziario in onda due volte al giorno

Trentino in diretta (ore 21:00)

Programma d'informazione
in onda normalmente il giovedì

Trentino TV

TG Trentino (edizioni ore 13:00 e 19:00)

Notiziario in onda due volte al giorno

Filo diretto (ore 21:00)

Programma d'informazione
in onda normalmente il lunedì

TGR RAI

Trentino-Alto Adige

TGR Trentino Alto Adige
(edizioni ore 7:30, 14:00, 19:30, 23:00)

Notiziario in onda più volte al giorno

Il monitoraggio
si basa su
**tempo di parola
+ tempo di notizia
= tempo di antenna**



Campagna elettorale 2015 Comune di Trento
Tempo di antenna per i candidati sindaco

Soggetti politici	Appartenenza politica	TGR Rai3	Trentino TV	RTTR
Andreatta A.	Partito Democratico	5'31"	3'44"	5'11"
Cia C.	Civica Trentina	4'43"	2'01"	3'11"
Primon P.	Popoli Liberi Trentino Südtirol	3'32"	3'53"	0'36"
Negrone P.	Movimento 5 Stelle	3'15"	3'44"	0'34"
Romano A.	L'Altra Trento a Sinistra	3'39"	3'24"	0'20"

Campagna elettorale 2015 Comune di Rovereto
Tempo di antenna per i candidati sindaco

Soggetti politici	Appartenenza politica	TGR Rai3	Trentino TV	RTTR
Valduga F.	Liste Civiche Valduga	3'56"	3'03"	1'18"
Miorandi A.	Centrosinistra Autonomista	3'44"	3'19"	3'10"
Zenatti M.	Progetto Rovereto Città	3'04"	3'28"	1'18"
Vergnano P.	Movimento 5 Stelle	2'55"	2'26"	1'32"



2.3 Altre iniziative sul pluralismo socio-politico

Il Comitato, anche su sollecitazione del sistema politico ed istituzionale locale, ha predisposto un ulteriore monitoraggio solo per l'aspetto socio-politico dell'emittenza televisiva esaminando i telegiornali e le trasmissioni a carattere informativo le cui risultanze saranno comunicate nel 2016. La rilevazione ha riguardato il periodo 7 settembre – 7 ottobre ed è stata curata dall'*Osservatorio di Pavia Media Research*. In tale occasione si è sperimentato un nuovo modo espositivo dei risultati molto più dettagliato e comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Una seconda sperimentazione, avviata per ora solo dal punto di vista della progettazione metodologica, ha riguardato l'approfondimento qualitativo dei dati relativi al pluralismo socio-politico. A tal proposito si sono avviati dei rapporti con esperti dell'*Università degli Studi di Trento*, della *Fondazione Bruno Kessler* e di *Euregio Srl*. Il 18 dicembre 2015 il Corecom ha partecipato attivamente al convegno relativo al progetto "MADRE" (MApping public DiscouRse on Equal opportunities), primo tentativo di mappatura qualitativa sistematica del discorso pubblico prodotto dai mezzi di informazione tradizionali e digitali.

Il 12 novembre 2015 il Comitato ha incontrato il Presidente dell'Assemblea delle minoranze – Rodolfo Borga – e i consiglieri di minoranza per discutere assieme delle problematiche inerenti al pluralismo politico e alla garanzia di una informazione equa da parte dell'emittenza locale.



2.4 Vigilanza pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui media locali

Il Corecom ha svolto attività di vigilanza e controllo in merito alla pubblicazione e diffusione di sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale verificando il rispetto delle direttive dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. Nell'anno 2015 non sono emerse delle criticità sul territorio e non sono pervenute segnalazioni da parte degli utenti, associazioni e organizzazioni.



Sondaggi:
nell'anno 2015
**non sono
emerse criticità**
sul territorio
e non sono pervenute
segnalazioni





2.5 Registro degli operatori di comunicazione (ROC)

Il Comitato tiene scrupolosamente aggiornato il sistema telematico che gestisce il Registro garantendo così un efficace servizio agli operatori di comunicazione presenti sul territorio trentino. Con l'attivazione del nuovo database, che gestisce tale Registro, il Comitato ha predisposto un documento guida per facilitare gli operatori all'utilizzo di questo nuovo sistema, con una continua e assidua collaborazione e assistenza.

Per i soggetti che non hanno ancora presentato la comunicazione annuale per l'anno 2015, dopo vari solleciti, il Comitato ha provveduto ad inoltrare una diffida.

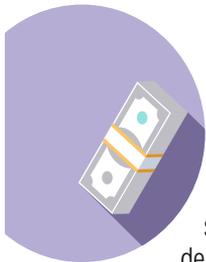
	Anno 2014	Anno 2015
Numero iscritti →	171	178
Nuove iscrizioni →	14	10
Domande d'iscrizione improcedibili e/o archiviate →	6	0
Iscrizioni in fase di istruttoria →	0	0
Comunicazioni annuali →	157	169
Richieste di variazioni →	41	31
Richieste cancellazioni →	8	5
Rilascio di certificazioni attestanti la regolare iscrizione →	0	0



Tipologia di attività



3. Attività' di sostegno alle imprese



3.1 Attività di istruttoria per l'erogazione dei contributi statali alle emittenti locali

Ogni anno il Ministero per lo Sviluppo Economico in attuazione di un Decreto ministeriale n. 292/2004, delibera un bando per l'attribuzione dei contributi a sostegno delle emittenti televisive locali secondo le disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 448 Legge n. 448/1998.

Tale bando, per l'anno 2015, è stato deliberato dal MISE con Decreto 6 agosto 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 235 del 9 ottobre 2015. Mentre La ripartizione dello stanziamento, previsto dalla n. 448/1998 e successive modifiche, a tutt'oggi, non risulta ancora deliberato.

L'attività istruttoria affidata al Corecom, rilevante sul piano della complessità procedimentale, ha comportato articolati controlli presso diversi istituti previdenziali – INPGI, ENPALS e INPS – per verificare la regolarità contributiva delle imprese esercenti le emittenti televisive. Altro aspetto fondamentale è l'esame del Libro unico del Lavoro depositato dall'emittente per il quale si è resa necessaria un'attenta e selettiva verifica.

L'attività istruttoria,
affidata al Corecom,
ha comportato
articolati controlli





È stata programmata
per il 2016
una **giornata dedicata**
alle problematiche
delle **emittenti locali**



3.2 Attività di consulenza e sostegno al sistema mediale provinciale

Nell'esercizio del compito di consulenza e sostegno al sistema mediale il Corecom ha incontrato i responsabili delle emittenti locali: il 22 ottobre 2015, in due riunioni disgiunte, ha avuto uno scambio proficuo di idee con gli editori e le direttrici di Trentino TV e di RTTR, il 5 novembre con il capiredattore di TGRegionale della RAI. Nel corso degli incontri è stata programmata per il 2016 una giornata dedicata alle problematiche delle emittenti locali.

4. Attività di ricerca e di studio in materia di comunicazione



Premio Renato Porro 2014-15 “Giornalismo d’inchiesta: ma esiste ancora?”

(13 marzo 2015)

Il Corecom per ricordare la figura del professor Renato Porro ha istituito un bando di concorso riservato ai giovani giornalisti che abbiano pubblicato nel corso del 2014 sui giornali quotidiani o on-line o trasmesso sulle emittenti radiofoniche o televisive operanti in Trentino, un servizio con il taglio dell’inchiesta giornalistica su temi e problemi attinenti alla realtà locale. La tematica è di particolare importanza dal momento che il giornalismo d’inchiesta sta attraversando un ruolo declinante nel panorama dell’informazione nazionale e locale. Nel corso dell’evento è stata organizzata una tavola rotonda dove hanno partecipato Alberto Faustini (direttore del Trentino), Pierangelo Giovannetti (direttore dell’Adige), Luca Malossini (caporedattore del Corriere del Trentino), Paolo Bonacini (direttore di RTTR), Marilena Guerra (direttrice di Trentino TV) e Giovanni Stefani (caporedattore di TGRegionale della RAI). Alla conduzione dei lavori Carlo Giordani, componente del Corecom. La tavola rotonda ha stimolato un interessante dibattito sul ruolo del giornalismo d’inchiesta in un’epoca che ha visto il mondo dell’informazione entrare in una fase di cambiamento globale dominato dall’avvento delle nuove tecnologie, dai social network e dalle profonde trasformazioni dei modi e delle forme con i quali gli utenti si approcciano alle notizie e all’interpretazione dei fatti. Una sintesi ragionata della tavola rotonda è stata pubblicata sul numero 4 di Corecom Report, la collana dei quaderni del Comitato Provinciale per la Comunicazione.

A conclusione dell'evento si è data lettura delle motivazioni all'assegnazione del Premio Porro. La commissione giudicatrice - composta da Carlo Buzzi, presidente del Corecom, da Fabrizio Franchi presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige, dai giornalisti Sandra Tafner e Alberto Folgheraiter e da Giovanna Gadotti sociologa della comunicazione - ha deciso, valutati gli elaborati presentati dai candidati, di assegnare il solo secondo premio al lavoro di Luca Piranesi per aver saputo mettere in luce nei suoi numerosi pezzi sui trasporti provinciali, pubblicati sul quotidiano Trentino, molteplici aspetti critici, dimostrando di avere buone doti giornalistiche e una notevole capacità di approfondimento.



Indagine “Rappresentanza e rappresentazione di genere nelle TV del Trentino”

(16 giugno 2015)

L'iniziativa ha avuto come obiettivo quello di analizzare attraverso un monitoraggio i contenuti di una settimana di programmazione televisiva locale rispetto alla rappresentazione e alla rappresentanza femminile nei media. L'accesso e la presenza delle donne negli spazi dell'informazione televisiva, come anche in tutto il resto del palinsesto, è un tema assai rilevante nell'ambito degli studi sul rapporto tra le donne e i mezzi di comunicazione e questo sia come soggetto attivo di informazione (giornaliste, conduttrici, esperte), sia come oggetto di comunicazione o di notizia. La ricerca ha utilizzato la metodologia del *Global Media Monitoring Project* in modo da consentire un taglio comparativo confrontando la situazione provinciale con quella di altre regioni italiane e con dati internazionali. Il monitoraggio ha riguardato l'intera programmazione in onda sulle due emittenti locali RTTR e Trentino Tv durante una settimana campione individuata nel 2014. All'interno di un quadro generale che vede le donne ancora molto sottorappresentate rispetto agli uomini e la persistenza di quegli stereotipi tipici su cui si basa la disuguaglianza di genere, l'indagine ha mostrato come le televisioni trentine nel confronto con altre regioni appaiono un po' più sensibili per quanto riguarda la presenza e il ruolo delle donne e non sfigurano neppure, in molti casi, nel confronto internazionale. Questo dato positivo non deve tuttavia trarre in inganno in quanto ancora molta strada deve essere compiuta per raggiungere una condizione di accettabile parità nella comunicazione televisiva in provincia.



Le televisioni trentine
appaiono
un po' più sensibili
per quanto riguarda
la presenza
e il ruolo delle donne



Questi, in sintesi, i risultati principali della ricerca:

- Nelle emittenti trentine emerge una buona visibilità delle donne fra conduttori (44%) e giornalisti (49%) in tutti i programmi; nei TG, la percentuale di notizie a cura delle giornaliste arriva al 51%.
- Tuttavia, le giornaliste si occupano più spesso di «soft news», come cultura e spettacolo, società e giustizia, mentre i colleghi maschi seguono più spesso le «hard news» di politica e economia.
- Fra le persone intervistate o di cui si parla, permane una sotto-rappresentazione delle donne rispetto agli uomini, con una percentuale del 21%, in tutti i programmi. Nei notiziari, la presenza di donne è del 20%, mentre nelle rubriche e negli altri programmi di approfondimento è un po' più alta: 23%.
- Gli uomini fanno notizia più spesso delle donne in tutti gli argomenti. Le notizie in cui le donne, senza mai raggiungere il 50%, aumentano la propria visibilità sono quelle di scienza e salute (37%), società e giustizia (29%) e politica e governo (24%).
- Sotto il profilo professionale, le donne, pur rimanendo minoritarie in tutte le categorie, sono più rappresentate fra insegnanti (35%), attivisti della società civile, associazioni e sindacati (33%), mentre sono marginalmente rappresentate fra dirigenti, manager e imprenditori (11%).
- Per quanto riguarda la funzione ricoperta, le donne sono incluse fra gli esperti solamente nel 18% dei casi, raggiungono invece il 42% sia come portatrici di esperienza personale sia come voci dell'opinione popolare. Se si considerano solo i TG, le donne esperte sono il 24%.
- Le donne sono centrali nel 17% delle notizie, dato che evidenzia come l'agenda dell'informazione sia poco focalizzata sull'universo femminile.
- Un numero contenuto di notizie stereotipate (9) è stato rilevato in programmi di acquisto. Fra questi, ad esempio, casi di disparità palese nella funzione assegnata a uomini (esperti) e donne (vallette), casi di utilizzo strumentale e denigrante del corpo femminile, violazione del privato delle donne, trasmissione di immagini puriginose e superflue.

I risultati sono stati presentati in un evento pubblico a cui ha partecipato Monia Azzolini, ricercatrice dell'*Osservatorio di Pavia Media Research*, agenzia che ha condotto il monitoraggio. Il rapporto di ricerca è stato pubblicato sul numero 2 di Corecom Report, la collana dei quaderni del Comitato Provinciale per la Comunicazione.

Tavola rotonda “Italia digitale: una rivoluzione per l’economia e la società”

(14 ottobre 2015)

All’interno delle numerose manifestazioni organizzate in occasione dell’edizione del 2015 del Festival delle professioni, questa tavola rotonda, tenutasi presso la Fondazione Caritro, ha visto la partecipazione del presidente del Corecom Carlo Buzzi con una relazione accentrata sulle ricadute della digitalizzazione dei sistemi di comunicazione sul piano cognitivo delle giovanissime generazioni. Ad aprire i lavori, con l’assessora Sara Ferrari e il vicepresidente Alessandro Olivi della Provincia Autonoma di Trento, il presidente di Agcom Angelo Marcello Cardani.

Convegno “Doppio taglio, la rappresentazione nei media della violenza contro le donne”

(25 novembre 2015)

In occasione della giornata mondiale contro la violenza maschile sulle donne la Commissione Pari Opportunità della Provincia Autonoma di Trento ha organizzato una manifestazione centrata su uno spettacolo che ha affrontato la tematica della violenza contro le donne attraverso la rivelazione di alcuni meccanismi utilizzati frequentemente dalla comunicazione mediale che plasmano e distorcono nell’ascoltatore o nel lettore la percezione del fatto, trasformando anche la più sincera condanna per un episodio di violenza in un’arma, appunto, a “doppio taglio”. Tra i compiti che l’Agcom, l’autorità nazionale per le garanzie nelle comunicazioni, ha delegato localmente figura anche la vigilanza sul rispetto dei diritti e la dignità delle persone. È in tale prospettiva che il Corecom di Trento, rappresentato nel dibattito da Carlo Giordani, ha aderito con convinzione alla richiesta di sostegno a questa importante iniziativa che pone al centro il rapporto tra media e violenza sulle donne.

Convegno progetto “MADRE” (MApping public DiscouRse on Equal opportunities)

(18 dicembre 2015)

Il progetto MADRE rappresenta un primo tentativo di mappatura sistematica del discorso pubblico prodotto dai mezzi di informazione tradizionali e digitali. Ampio spazio è stato dato alla metodologia qualitativa utilizzata per analizzare i contenuti dei media. Il presidente del Corecom ha partecipato introducendo i lavori con la pro-rettore dell'Università degli Studi di Trento Barbara Poggio. Tra i relatori: Elena Pavan (Università di Trento), Claudia Padovani (Università di Padova), Sara Tonelli (gruppo di ricerca “Digital Humanities” Fondazione Bruno Kessler) e Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia)

Altre partecipazioni

Il Corecom ha inoltre partecipato al convegno “La comunicazione della meteorologia tra scienza e mercato” tenutosi il 17 ottobre a Rovereto presso il Mart in occasione del Festival della meteorologia organizzato dal gruppo di ricerca di Fisica dell'atmosfera dell'Università di Trento coordinato da Dino Zardi.



5. Struttura di supporto e dotazioni logistiche del comitato.



Il Consiglio provinciale aveva a suo tempo individuato per il Comitato provinciale per le Comunicazioni una dotazione di personale adeguata per assicurare lo svolgimento delle attività proprie e delegate dall'Agcom.

La pianta organica, composta da tre persone, è stata fino ad ora coperta parzialmente, in quanto a tutt'oggi nella struttura operano due figure di ruolo e una risorsa messa a disposizione dal Consiglio provinciale per un periodo limitato. Per gli aspetti relativi all'attività di definizione è stato predisposto un rapporto di consulenza con un legale mentre per le problematiche di carattere tecnico-amministrativo, l'accordo di cui all'art. 16 della legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 istitutiva del Comitato consente allo stesso di avvalersi di personale della Provincia autonoma e di enti funzionali della stessa.

Una particolare sottolineatura merita l'aspetto relativo alla responsabilità assunta dalla segreteria del Comitato, che è riuscita fin qui a sopperire tutte le fragilità della struttura con efficienti funzioni di organizzazione e coordinamento. È inoltre stato necessario integrare l'organico con una figura temporanea che ha collaborato continuativamente per oltre due anni, sino al 31 dicembre 2015, contribuendo a rispondere alle esigenze crescenti poste dalle attività di conciliazione.

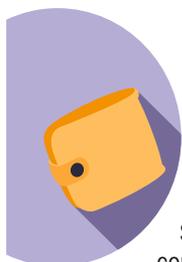
In merito a tale posizione il Comitato ha investito gli uffici consiliari sulla possibilità di proseguire la posizione in parola sulla base delle innovazioni introdotte dalla normativa recentemente approvata dal Parlamento nazionale in materia di lavoro, mettendo in rilievo che se tale situazione non fosse risolta adeguatamente avrebbe compromesso l'efficienza e l'efficacia dell'attività dell'organismo, soprattutto in rapporto alle problematiche e alle competenze che richiedono e comportano un rapporto estremamente qualificato con i cittadini. Tale richiesta non ha finora determinato esiti positivi.

Allo stato attuale questa situazione, prevalentemente caratterizzata dalla precarietà e dall'emergenza, appare difficilmente sostenibile. L'esigenza espressa dal Comitato è quindi quella, oltre a completare la dotazione del personale, di pervenire ad un potenziamento dell'organico (almeno di una unità rispetto a quello attuale), istanza peraltro già presentata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio lo scorso anno, in modo da far fronte, nel 2016, a tutte le attività previste dal programma nella prospettiva del costante aumento delle attività delegate come dimostrato dai dati in precedenza illustrati.

A silhouette illustration of four people walking from left to right. From left to right: a woman in a dark dress carrying a bag, a man in a suit carrying a briefcase, another man in a suit, and a woman in a light-colored dress. They are walking on a light purple path with a white dashed line.

L'esigenza
espressa dal Comitato
è quella di **potenziare
l'organico**
in modo da far fronte,
nel 2016,
a tutte le attività
previste dal programma

6. Rendiconto delle spese relative all'attività del corecom - art. 15. Comma 2 lett. B) della l.p. 16 dicembre 2005, n. 19 - anno 2015



Le spese relative all'attività del Comitato provinciale per le Comunicazioni sono state sostenute dal Consiglio provinciale e dall'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni con il trasferimento di risorse per la gestione delle materie delegate che per l'anno 2015 è ammontato alla somma di € 59.300,00 dei quali sin qui è stata trasferita solo la prima semestralità per l'importo di € 29.695,38.

Le spese si possono così riassumere nella seguente tabella:

Attività proprie - Emolumenti Comitato

Indennità di funzione e spese di trasferta dei componenti del Comitato	€ 133.393,15	}	→	€ 143.578,71
Versamento IRAP	€ 10.185,56			
Spese del personale		→		€ 16.884,56
Spese per iniziative		→		€ 12.440,40
				↓
TOTALE				€ 172.903,67

Attività delegate

Attività conciliativa		}	→	€ 98.382,45
Spese del personale	€ 92.076,51			
Consulenza legale definizioni	€ 6.305,94			
Altre attività (monitoraggio, ROC, ecc)		}	→	€ 46.365,04
Spese del personale	€ 24.405,04			
Spese monitoraggi	€ 21.960,00			
Spese d'ufficio		→		€ 24,47
Spese per iniziative		→		€ 2.320,74
				↓
TOTALE				€ 147.092,70





Indice

Rapport anno 2015

a cura di Cinzia Destefani e Carlo Buzzi

1. Attività di tutela e supporto ai cittadini e le imprese	2
1.1. Conciliazioni nelle controversie tra i gestori dei servizi di telecomunicazione e gli utenti	2
1.2. Definizione della controversia	7
2. Attività di vigilanza e controllo sul sistema provinciale della comunicazione	13
2.1. Vigilanza sulla programmazione radiotelevisiva locale.	13
2.2. Par condicio	13
2.3. Altre iniziative sul pluralismo socio-politico	16
2.4. Vigilanza pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui media locali	17
2.5. Gestione del Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC)	18
3. Attività di sostegno alle imprese	20
3.1. Attività di istruttoria per l'erogazione dei contributi statali alle emittenti tv locali	21
3.2. Attività di consulenza e sostegno al sistema mediale provinciale	21
4. Attività di ricerca e di studio in materia di comunicazione	22
■ Premio Renato Porro 2014-15 "Giornalismo d'inchiesta: ma esiste ancora?"	22
■ Indagine "Rappresentanza e rappresentazione di genere nelle TV del Trentino"	24
■ Tavola rotonda "Italia digitale: una rivoluzione per l'economia e la società"	26
■ Convegno "Doppio taglio", la rappresentazione nei media della violenza contro le donne	26
■ Convegno progetto "MADRE" (MApping public DiscouRse on Equal opportunities)	27
■ Altre partecipazioni	27
5. Dotazione organica	28
6. Rendiconto delle spese relative all'attività del CoReCom	30
art. 15. comma 2 lett. b) della L.P. 16 dicembre 2005, n. 19 - Anno 2015	

CORECOM REPORT



Consiglio Provincia
autonoma di Trento
**Comitato provinciale
per le comunicazioni**

I quaderni del Comitato Provinciale per le Comunicazioni

- Anno 1**
- nr. 1** Aprile 2015 Rapporto 2014. Relazione sulle attività svolte
 - nr. 2** Giugno 2015 Rappresentanza e rappresentazione di genere nelle TV del Trentino
 - nr. 3** Luglio 2015 La radio locale tra innovazione e cross-medialità
 - nr. 4** Novembre 2015 Premio Porro 2014-15 Giornalismo d'inchiesta: ma esiste ancora?
- Anno 2**
- nr. 5** Marzo 2016 Rapporto 2015. Relazione sulle attività svolte

Corecom Report

Supplemento n.1 al periodico Consiglio provinciale Cronache
Anno XXXVIII, nr. 2 - marzo-aprile 2016
edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento.

Comitato provinciale per le Comunicazioni

Via Mancini, 27 - 38121 Trento
accesso diretto da Via Torre Verde, 14, 3° piano
Tel. 0461/213198 - Fax 0461/213155
Email: corecom@consiglio.provincia.tn.it
Pec: corecom@pec.consiglio.provincia.tn.it